

Verbali (finti) da 100 euro sul parabrezza di chi posteggia male. Sul web il video e i facsimile da scaricare

Le maximulte dei bimbi antismog



IL MESSAGGIO
 Una "multa" inflitta dai bambini. I Genitori antismog hanno inviato una raccolta di firme al sindaco chiedendo «iniziative decise»

“**E** GREGIO signore, lei ha parcheggiato malissimo e perciò si prende la multa di cento euro. I bambini di Milano sono stufo delle macchine che danno fastidio”. La grafia è quella incerta e arrotondata di chi ha imparato a scrivere — e a pedalare — da poco, come il disegno che accompagna il messaggio. Ma la volontà di far scendere le auto da marciapiedi e corsie riservate non è mai stata così ferma. Tanto che adesso sono i bambini a lasciare sul parabrezza degli automobilisti incivili le loro speciali sanzioni fai da te. In attesa, dicono i “Genitori antismog” che hanno

già inviato una petizione al sindaco e giovedì andranno in consiglio comunale per fare lo stesso con il presidente Manfredi Palmeri, che Palazzo Marino prenda «un’iniziativa decisa».

Le multe dei bambini (si possono scaricare dal sito www.genitoriantismog.it) sono state concepite da Valeria, neo mamma di Brando, la “grafica” del gruppo delle Mamme antismog diventato l’associazione dei Genitori antismog. Una provocazione, «un gioco istruttivo» per educare alla civiltà. E le segnalazioni di persone che chiedono di stampare i foglietti e diffonderli anche nelle loro città si stanno

già moltiplicando: da Catania a Vigevano, da Brescia a Roma e persino Barcellona. Divertente come lo spot, che hanno realizzato (l’autrice è un’altra mamma: Francesca) per lanciare l’iniziativa: due piccoli ciclisti con tanto di casco e bici con le rotelle che si imbattono in una jeep e si arrampicano fino a mularla. Ma la petizione, firmata da altre associazioni come Ambiente Milano, Chiamamilano, Ciclobby, Legambiente, Ledha, Camminamilano, è una denuncia ferma: «È ora di tirare giù le macchine dai nostri marciapiedi. Noi pedoni, magari con i passeggerini o in sedia a rotelle, siamo stufo di doverci mettere da parte perché le macchine devono parcheggiare, stufo di dover fare slalom tra motorini, macchine e furgoni parcheggiati selvaggiamente ovunque». Perché il problema, secondo mamme, papà e bambini, è solo uno: «Il fatto che a Milano non ci sono abbastanza parcheggi è una scusa. A Milano ci sono troppe macchine e la gente le usa troppo spesso per tragitti che potrebbe benissimo percorrere a piedi o con i mezzi pubblici». Fino all’accusa: «Il rispetto delle leggi è segnale chiaro del grado di civilizzazione di una città, così come la capacità di fare rispettare le regole è chiara indicazione dell’efficienza di un’amministrazione». Anche a costo di dare più multe, dicono i bambini. Nell’attesa, hanno iniziato loro a sostituirsi ai vigili. E sono molto più accomodanti, visto che l’ultima indicazione sul blocchetto delle sanzioni lascia spazio al ravvedimento: “Attenzione: se lei parcheggerà bene può non pagare questa multa”.

(a. g.)